COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA
PROVINCIA DI SONDRIO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 Reg. Delib.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO POLIZIA LOCALE ASSOCIATA DI MEDIA VALLE.

L'anno duemilatredici addì ventotto del mese di novembre alle ore 20.30 nella sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

RISULTANO:

		Pres.	Ass.
BONGIOLATTI PIER LUIGI	SINDACO	si	
DEL DOSSO DONATO		si	
BERTOLATTI SILVIA		si	
GUSMERINI MATTEO		si	
BRICALLI GIANNI		si	
SCARAFONI GIANNI			si
BONGIOLATTI GIANCARLO		si	
SALA ORAZIO		si	
DEL DOSSO TIZIANO		si	
MANNI VALTER		si	
BARONA MARCO			si
ROSSI VINCENZO		si	
CATELOTTI SILVANA		si	
BERTINI SILVIA		si	
FUMASONI VALERIO		si	
MAINETTI VITTORIO			si
SPAGNOLATTI LUCA			si
		13	**4**

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Rina CERRI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:
con deliberazione consiliare n. 24 in data 30.11.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato lo schema di convenzione per la gestione in forma associata delle Funzioni inerenti la Polizia Municipale-commerciale-amministrativa fra i Comuni di Berbenno di Valtellina, Postalesio, Castione Andevenno, Colorina, Fusine, Cedrasco e l'Unione delle Orobie, nella quale si era previsto, tra l'altro, di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale un Regolamento di polizia municipale per il servizio associato;

con deliberazione consiliare n. 34 in data odierna sono state approvate alcune modifiche al testo originario della convenzione di cui sopra;

VISTA la proposta di Regolamento trasmessa dal Comandante dott. Frenquelli Maurizio, Tutor degli Agenti, allegato alla presente per farne parte integrante, composto da n. 10 articoli e da un allegato;

VISTE:
- la Legge 07 marzo 1986 n. 65 che dispone l'adozione da parte di Comuni di un Regolamento del servizio di Polizia Locale per la disciplina delle modalità di espletamento del servizio medesimo e delle attività proprie della Polizia Locale;
-la Legge Regionale 14 Aprile 2003 n° 4 "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia Locale e sicurezza urbana"

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera c) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 in ordine alla regolarità tecnica nonché in ordine alla regolarità contabile;

Registrazione:

Sindaco: per poter operare la polizia associata ha bisogno di un regolamento; questo regolamento ci è stato dato dalla persona del dottor Frenquelli prendendo comunque spunto da un regolamento che lui aveva già adottato in altra sede, se non sbaglio Chiavenna e forse anche Colico dove lui fa questa attività di tutor per cui io non entro nel merito della questione perché essendo particolarmente tecnica ritengo di aver conosciuto il dottor Frenquelli, di poter dire che è una persona che sa fare il suo lavoro, per cui chiederei di approvare questo regolamento. Se ci sono eventuali osservazioni...

Consigliere Fumasoni: il regolamento evidentemente tratta della questione di polizia locale, bene, ripeto la domanda di prima, il tutor costa 300 euro al mese, ovviamente tutto compreso di tasse, contributi, o I.V.A., magari c'ha la partita I.V.A., non lo so...

sovrapposizione di voci ....

Sindaco: è il regolamento di polizia associata non c'entra niente il tutor; decide la Conferenza dei Sindaci in base a quello che sarà il risultato; qualora riterrà che i propri operatori sono autonomi e .. deciderà di farlo; se deciderà che comunque i suoi operatori hanno bisogno di un corso all'anno oppure hanno bisogno una volta alla settimana che ci sia il tutor che lo organizza, questo dipende dalla Conferenza dei Sindaci. Al momento non è stato dato nessun termine. Per quest'anno è questo. Alla fine dell'anno la Conferenza dei Sindaci valuterà, dopo questa valutazione riferiremo in Consiglio cosa ha deciso la Conferenza dei Sindaci.

Consigliere Fumasoni Valerio: evidentemente siete sicuri di quello che state facendo e quindi è legittimo quello che fate; detto questo, a me sembra che lo spirito dell'aggregazione dei comuni fosse quello di riunire i comuni, ma poi ci ricolleghiamo a un'altra cosa perché c'è un altro mitico punto successivo, quello sulla centrale unica di committenza, però se mi facesse il piacere, o altrimenti faccio una richiesta formale alla Conferenza dei Sindaci se.. tanto a questo punto esiste come ente e posso scrivere Spettabile Conferenza dei Sindaci, e sapere come mi rapporto con la Conferenza dei Sindaci e cos'è? Posso chiedervi delle cose? Ecco, io farò una domanda, richiederò ma siete sicuri cioè qual è, visto che non me lo vuole dare lei, il tipo di riferimento

Consigliere Bongiolatti Giancarlo: hai il tuo Sindaco di riferimento

Consigliere Fumasoni Valerio: ecco, bon, bravo, ti sei risposto da solo, hai risposto alla mia domanda che è questa che richiedo da tempo, cioè mi fate avere questo prospetto dei costi? perché se lo Stato, a torto o a ragione, ne discutevo al telefono l'altro giorno con la segretaria su un'altra questione, si mette a legiferare dicendo che bisogna unire le cose, i servizi e così via, ma se poi dai servizi scaturisce un aumento dei costi allora ragazzi abbiamo fatto una gran stupidata. Punto. Questa cosa qua, quindi io voglio, pretendo davvero come Consigliere per verificare che voi non possiate esservi macchiati di questo aumento di costi perché a furia di 5000 euro l'anno l'Italia sta andando a fondo, non saranno i nostri, però a furia di sta roba qua sta andando a fondo, io voglio capire, cavolo, se riuscite a spiegarmi se prima costava uguale, di meno o di più. Punto. Ve lo chiedo da un anno, mi sembra che, visto che ho il Sindaco di riferimento, lo richiedo per l'ennesima volta. Quindi se si siete in grado di spiegarmelo bene, se non siete in grado di spiegarlo evidentemente è perché non avete le idee chiare neanche voi su sta roba qua e l'avete fatta perché probabilmente dovevate farla fra Sindaci, qualcuno probabilmente che aveva bisogno di mettere di un sistema di polizia locale che funzionasse. A me sembra che prima funzionasse ugualmente. Io ho finito il mio intervento.

Sindaco: ci sono altre richieste, altri interventi?

Consigliere Bertini Silvia: sì, dunque mi associo intanto sul fatto delle spese che effettivamente come dire le convenzioni per l'unione dei servizi hanno un senso se generano risparmio. Ricordo, come ho detto prima, ...sovrapposizione di voci.. il fatto che il Comune di Berbenno non era obbligato e ricordo anche che il Comune di Berbenno comunque era dotato di una politica ..e... del personale che da quello che mi risulta era già formata per quello che doveva fare sul territorio e per quello

che riguardava la sua attività dal momento che era inserito nel corpo di polizia municipale del Comune di Sondrio e quindi da anni svolgeva questa attività, per cui va bene la riqualificazione professionale delle unità di personale degli altri Comuni, però non penso che sia un problema prioritario che doveva riguardare il Comune di Berbenno quando di problemi prioritari ce ne sono veramente tanti e quindi se si può fare un piacere a qualcuno, fare una convenzione per fare un favore a qualcuno che certamente può essere come dire un approccio... però quando a casa propria ci sono tanti problemi da risolvere forse dovrebbe concentrare le risorse e le energie su quei problemi lì. Invece qui mi sa tanto che con quell'argomento di prima, più l'argomento di adesso, si sta mettendo su un'impalcatura di una macchina amministrativa che, sotto certi aspetti, a me sembra abbastanza farraginosa. Detto questo, torno sullo stesso argomento che ho fatto prima, cioè ecco no, neanche, perché qui non si parla di tutor a dir la verità, si parla, si tira fuori da qualche parte salta fuori il rup che mi sembra di aver capito che coincide col tutor, però non era questo il punto su cui volevo soffermarmi. Il punto su cui volevo soffermarmi era quello della necessità di istituire il corpo di polizia locale, che tra l'altro mi sembra, mi è stato riferito che, presso la Regione Lombardia c'è un ufficio di supporto alla polizia locale e che uno dei requisiti previsti per istituire un corpo di polizia locale è quello della presenza di almeno sette unità di personale. Ecco volevo chiedere se, siccome le unità di personale anche se consideriamo le ore a tempo pieno sono molto meno, se li consideriamo tutti come persone come teste sono cinque, se questa cosa che mi è stata riferita è vera, questo regolamento non sta in piedi perché non ci sono i requisiti. E il corpo qui è indubbio che viene proprio istituito il corpo. Quest'ultimo aspetto è abbastanza importante per cui chiedo una risposta. Poi ecco sì vedete il comandante o responsabile unico del procedimento... quindi anche qua vale quello che ho detto prima del tutor che vorrei sapere proprio in maniera espressa se il tutor va bene perché non dicendolo la legge è permesso o non dicendolo la legge non è permesso. Poi viene detto dunque dov'è che invece si cita il Sindaco, cioè quando si parla di Sindaco qua volevo capire che Sindaco era. Sentito il Sindaco

Sindaco: mi dice l'articolo?

Consigliere Bertini Silvia: l'articolo per esempio è il 5, l'ultima riga e mezza, giù in fondo, sentito il Sindaco, quale? Con determinazione del comandante, determinazione anche qua si intende ...

Sindaco: articolo 5, scusa?

Consigliere Bertini Silvia: articolo 5, ordinamento del personale, si va giù in fondo, ...viene individuato sentito il Sindaco, quale? Con determinazione del comandante, anche qua il comandante...dico c'ha il potere di fare le determine, per cui cioè è una qualifica bella apicale e anche qua su sto stesso articolo 5, sopra, abbiamo veramente una gran cattedrale, cioè da che eravamo partiti con il nostro vigile a tempo pieno .....qui abbiamo agenti operatori, ufficiali, addetti, agenti istruttori, agenti istruttori con qualifica temporanea di addetto al coordinamento e controllo, uffici direttivi, commissario aggiunto di polizia locale e commissario di polizia locale, la miseria! Quindi, se anche qua è sempre sto comandante che gira, mi sembra che forse bisognerebbe chiedersi se non stiamo facendo il passo più lungo della gamba. Mi fermo qua e chiedo eventualmente a

delibera effettuata se c'è, cioè veramente quello che vorrei chiedere è soprassedere all'adozione di questo provvedimento, di fare una riflessione in materia sull'opportunità prima di tutto, perché .. pensarci su un attimo tanto non andate sicuramente domani mattina ad attuare queste cose, e io veramente formulerei una richiesta di rinvio per approfondimenti sia di legittimità e sia anche di opportunità, perché mi sembra che andiamo scivolando andiamo ad incunearci in una cosa un po' più grande rispetto agli obiettivi che il Comune di Berbenno ha per il controllo del territorio. Mi sembra un po' una sproporzione per cui io chiedo un rinvio dell'argomento, una verifica normativa sulle figure previste e sulla possibilità di realizzarla anche in assenza delle sette unità di personale. Non costa niente, ci si pensa un attimo, si fa una riflessione e poi si vede il da farsi.

Sindaco: ha concluso il suo intervento? Allora fondamentalmente vorrei richiamare il fatto che il regolamento di polizia associata prevede diverse figure; ovviamente noi non tutte queste figure ce le abbiamo, però per quello che riguarda le figure che sono citate è specificato per esempio come si fa la formazione, gli strumenti in dotazione, per quello che sono invece il riconoscimento, l'assunzione, eccetera, per cui se il regolamento prevede anche figure in più, ma siccome noi non le abbiamo ma comunque non è che questo inficia un regolamento perché non abbiamo la figura del commissario aggiunto di polizia locale. Questo è un regolamento che ha una funzione, dove spiega come funzionano i vari rapporti gerarchici e le varie modalità per poter rendere operativa la polizia locale. Posso dire che effettivamente è stata sollevata anche a me la questione del fatto che comunque devono essere 10 minimo, ma se non ci sono 10 minimo cosa facciamo? 7, li inquadriamo singolarmente, cioè non esistendo un'altra forma di individuazione abbiamo precisato che ...sarà un problema del comandante... a me ha proposto questo. Volevo rispondere al Consigliere Fumasoni su soprattutto la questione che scaturisce un aumento dei costi. Prima che ha detto che sono aumentati i costi, seconda cosa se noi dovessimo legare tutto solo e soltanto alla questione dei costi mi spiace certe cose non le faremmo, anche perché se noi andiamo adesso a verificare cosa hanno fatto gli agenti all'interno della convenzione, comunque gli agenti hanno, oggi come oggi, hanno una formazione che è stata fatta in questo periodo, che prima nessuno di loro aveva, ognuno prima agiva nel loro piccolo comune, il loro piccolo orticello, adesso sono inseriti in un corpo municipale e hanno una capacità di potersi integrare perché non tutti sono allo stesso livello, comunque sono capaci di affrontare qualsiasi problema che si presenti sul territorio. Purtroppo il Consigliere Bertini dice che prima il nostro vigile era inserito nel corpo municipale della polizia di Sondrio, ma non è detto che se uno è inserito nel corpo della polizia municipale di Sondrio sia autonomo e sia in grado di affrontare tutti i problemi, in tutti i settori, visto che ogni settore ha una specifica normativa, dal settore ambientale al settore stradale al settore prevenzione, cioè non è così semplice. La normativa è sempre più stringente, e se si vuole arrivare alla specializzazione bisogna comunque avere all'interno di un gruppo qualcuno specializzato su un settore e qualcuno su un altro. Questo è possibile farlo oggi perché abbiamo cinque unità, di cui due a tempo pieno, per cui questo è possibile. Ci sarà un aumento dei costi? può anche darsi che quest'anno ci sia un aumento dei costi, ma quest'anno secondo me l'esito che abbiamo avuto della formazione e dell'inquadratura dei nostri agenti è sicuramente migliorativo. Se poi il Consiglio Comunale o i consiglieri dicono che è preminente diminuire i costi, è un'opinione personale; dal mio punto di vista se comunque c'è una maggiore ricaduta di capacità dei nostri agenti, questo va preso in considerazione.

Per cui io ritengo che, posso anche sbagliare andando in fiducia sul comandante, ma io ritengo che questo regolamento possa essere messo ai voti e votato dai Consiglieri del Consiglio Comunale di Berbenno.

Consigliere Bertini Silvia: quindi non è vero che devono essere sette?

Sindaco: non so

Consigliere Bertini Silvia: chiedo al Segretario

Segretario comunale: sì

Consigliere Bertini Silvia: e quindi come si fa se sono cinque?

Segretario comunale: non è un corpo.

Consigliere Bertini Silvia: cioè facciamo un regolamento del corpo ma abbiamo corpo

Segretario comunale: no non è un regolamento del corpo

Sindaco: è un regolamento di polizia locale associata.

Consigliere Bertini Silvia: io faccio fatica a capire. Regolamento di polizia locale associata. Titolo primo, Istituzione, ordinamento, organizzazione del corpo

Segretario comunale: non si ferma lì il regolamento

Consigliere Bertini Silvia: articolo uno, Corpo di polizia locale, articolo due formazione del Corpo, articolo 3 funzioni degli appartenenti al Corpo; il corpo c'è o non c'è?!

Segretario Comunale: per formare il corpo ci vogliono sette agenti.

Consigliere Bertini Silvia: allora il corpo non c'è. E perché facciamo il regolamento del corpo se il corpo non c'è? No per capire

Segretario Comunale: il Comandante ha proposto questo tipo di regolamento fatto sulla falsariga del regolamento regionale intendendo che il regolamento disciplina non soltanto un corpo ma disciplina le modalità di ingresso e di accesso in carriera, di condotta, di comportamento, degli agenti e la massa vestiario. Siccome gli agenti nei vari comuni non avevano un regolamento, qualcuno non ce l'aveva del tutto, qualcuno ce l'aveva ma non lo riteneva adeguato, lui ha fatto la proposta di approvare questo regolamento da applicarsi per quanto possibile, cioè riferito non alla figure di istruttori, che non ci sono, ma riferito agli agenti, però per quanto riguarda le norme di comportamento e di condotta sono astrattamente riferibili a tutti e la dotazione della massa vestiario l'ha aggiunta in appendice perché tutti avevano un regolamento ma non avevano una divisa uniforme. Pur avendola tutti nel rispetto del regolamento regionale siccome il regolamento regionale prevede tipi di abbigliamento c'è chi l'aveva in un modo e chi in un altro. Allora sia per quanto riguarda la condotta che per quanto riguarda

l'abbigliamento lui ha chiesto che ci sia uniformità e ha proposto questo sulla falsariga del regolamento regionale.

Consigliere Bertini Silvia: scusi Segretario, ma allora non era più opportuno recepire la proposta perché uno propone e poi l'altro decide, non era più opportuno prendere la base di questo regolamento regionale del corpo e allora dire lo adatto come un vestito fatto su misura per la convenzione del Comune di Berbenno perché mi chiedo che senso ha prendere un regolamento dove c'è la parola Corpo dappertutto che qua il corpo non c'è, cioè mi sembra come dire una cosa un po' raffazzonata a dire la verità perché se qua il corpo non c'è si dice organizzazione strutturale del personale della convenzione di Berbenno e uniti, ordinamento.. cioè si va giù, quelli non ci sono si tirano via, cioè si fa una resettatina e si dice per noi di questo regolamento ne vanno bene sette, otto, e sono quelli però che abbiamo testato noi che si adattano a noi, perché adesso mi sembra prenderlo, lo scarico giù da internet, lo prendo, lo adatto, lo applico a Berbenno mi sembra una cosa molto semplicistica; poi un'altra cosa che mi era sfuggita prima, in riferimento alla massa vestiario, mi sembra di capire che tutte e cinque le unità di personale si dovranno rifare la divisa e la divisa è costituita da questo lungo elenco che è nell'ultima pagina dell'allegato, si metta su quanto meno ciclo di fornitura non in mesi che ogni anno cambiamo i vestiti ma si metta su ad esaurimento perchè magari che ne so io il berretto rigido 12 mesi magari dura anche un pochino di più, insomma adesso qui siamo in un periodo delle vacche magre dove anche in casa si fanno le riparazioni che una volta non si facevano, mi sembra che se i guanti invernali che li userà tre o quattro mesi, tutti gli anni devi cambiarli perché dopo tre o quattro mesi li hai usati? Cioè ragazzi, che almeno non sia in mesi. E poi comunque rimane il fatto che non mi sembra condivisibile, assolutamente. Il regolamento del corpo che non c'è il corpo.

Sindaco: forse ha deciso di chiamarlo corpo che era forse il modo per identificarlo più concreto.

Consigliere Bertini Silvia: qui che decide è il Consiglio Comunale

Sindaco: va bene, propongo l'approvazione del regolamento di polizia locale associata di media valle

Consigliere Bongiolatti Giancarlo: tiriamo via il nome corpo se non si può formare il corpo

Sindaco: vai a fare una variazione che dopo devono fare anche gli altri comuni per cui non è cosi semplice.

Con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 0, contrari n. 3 (Fumasoni Valerio, Catelotti Silvana, Bertini Silvia), resi in forma palese dai n. 13 Consiglieri presenti

DELIBERA

Di approvare il Regolamento di Polizia Locale Associata "Media Valle", allegato alla presente per farne parte integrante, composto da n. 10 articoli e da un allegato;
Di pubblicizzare adeguatamente il Regolamento mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione di I livello "Disposizioni generali", sotto sezione di II livello "Atti generali", oltre che sull'albo on line

Il Sindaco propone di rendere la presente immediatamente esecutiva ed eseguibile;
Visto l'art. 34, 4 comma del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 0, contrari n. 3 (Fumasoni Valerio, Catelotti Silvana, Bertini Silvia), resi in forma palese dai n. 13 Consiglieri presenti

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ed eseguibile ai sensi dell'art. 34, 4 comma del D.Lgs. n. 267/2000.

REGOLAMENTO

DI

POLIZIA LOCALE ASSOCIATA

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. /2013

TITOLO I

ISTITUZIONE - ORDINAMENTO - ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Articolo 1

Corpo di Polizia Locale

Il presente regolamento disciplina il servizio di Polizia Locale associato Media valle, ai sensi della Legge 65/1986 e della Legge Regionale 4/2003.

Articolo 2

Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale

La vigilanza sul servizio e il potere di impartire direttive al Comandante o al responsabile unico del procedimento, per l'efficace raggiungimento degli obbiettivi prefissati, competono al Sindaco o ad un Assessore da lui delegato.
Il Corpo di polizia locale, in presenza del Comandante, non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, né essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo.

Articolo 3

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli operatori di Polizia locale non possono essere destinati stabilmente a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dal regolamento.
Gli appartenenti al Corpo di polizia locale svolgono le funzioni previste dalle leggi, regolamenti, ordinanze.
In particolare :

a) Funzioni di polizia amministrativa per la prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali.

b) Funzioni di polizia giudiziaria assumendo a tal fine la qualità di:
   - Agente di polizia giudiziaria riferita agli Agenti e Agenti istruttori;
   - Ufficiale di polizia giudiziaria riferita agli Ufficiali e agli addetti al coordinamento e controllo con qualifica temporanea.

c) Funzioni di polizia stradale consistente in:
   - prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
   - rilevazione degli incidenti stradali;
   - predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti a regolare il traffico;
   - scorta per la sicurezza della circolazione;
   - tutela e controllo sull'uso della strada.

d) Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza al fine di garantire, in concorso con le forze di Polizia di Stato, la sicurezza urbana nell'ambito territoriale di riferimento;

e) Funzioni di ausilio e soccorso in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile;

f) Servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni o manifestazioni cittadine e di scorta al gonfalone del Comune.

Articolo 4

Organizzazione strutturale del corpo

Per l'espletamento dei compiti istituzionali il Corpo di polizia locale è costituito secondo criteri di funzionalità di efficienza e di efficacia.

Articolo 5

Ordinamento del personale

Nel rispetto della vigente normativa e della contrattazione collettiva, l'ordinamento del personale della Polizia locale si articola in:

- Agenti (operatori);
- Ufficiali (addetti al coordinamento e controllo di operatori e/o di altri addetti al coordinamento e controllo).

Ai fini dell'attribuzione dei simboli distintivi il personale, di cui al comma precedente, si articola come di seguito:

a) Agenti:
   - Agente;
   - Agente Istruttore;
   - Agente istruttore con qualifica temporanea di addetto al coordinamento e controllo.

b) Ufficiali direttivi:
   - Commissario Aggiunto di polizia locale;
   - Commissario di polizia locale;

L'Agente istruttore non riveste una posizione di sovraordinazione gerarchica rispetto agli altri agenti e la sua qualifica costituisce rappresentazione del percorso professionale maturato nei precedenti inquadramenti contrattuali (art. 21, comma 6, del D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268).
L'Agente istruttore con qualifica temporanea di addetto al coordinamento e controllo ,viene individuato, sentito il Sindaco, con determinazione del Comandante o in assenza del responsabile unico del procedimento.

Articolo 6

Rapporto gerarchico

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cordialità.
Il personale della Polizia locale è obbligato ad osservare ed eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici nei limiti dello stato giuridico.
Qualora nelle direttive impartite si ravvisasse vizio di illegittimità, il dipendente deve fare rimostranza al superiore gerarchico e chiederne l'ordine per iscritto.
Il personale non deve comunque osservare l'ordine del superiore qualora l'atto sia vietato dalla legge penale.
Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Articolo 7

Attribuzioni del Comandante

Il Comandante del Corpo di polizia locale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.
Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto, al Comandante spetta di:

a) emanare le direttive e vigilare sull'espletamento dei servizi;
b) disporre, in applicazione del presente regolamento e di quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
c) coordinare i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di polizia e della Protezione civile, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione comunale;
d) mantenere i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o con altri enti collegati al Corpo da altre necessità operative;
e) rappresentare il Corpo di polizia locale nei rapporti interni ed in occasione di manifestazioni pubbliche;
f) presiedere le commissioni giudicatrici dei concorsi relative al personale della Polizia locale;
g) rispondere al Sindaco o all'Assessore suo delegato dei risultati rispetto alle direttive ricevute.

Articolo 8

Attribuzioni degli ufficiali

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili della direzione e della struttura a cui sono assegnati, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente.
I compiti degli Ufficiali nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- emanare gli ordini di servizio e stabilirne le modalità di esecuzione;
- fornire istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
- curare la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- curare la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente;
- curare la distribuzione degli Agenti e Sottufficiali dei diversi servizi, secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comando;
- curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con gli altri enti a livello di competenza territoriale (Polizia di Stato, Carabinieri, etc.);
- studiare i problemi della circolazione stradale nel territorio di competenza, sia globalmente che per singole strade ed incroci, nonché analizzare ogni causa che turbi l'ordine e la sicurezza nei quartieri, avanzando proposte e suggerimenti utili a migliorare la situazione.

Articolo 9

Compiti degli Agenti
(Agenti - Agenti istruttori)

Gli Agenti di Polizia locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto.
Essi prestano il loro lavoro appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per l'esecuzione di interventi.
Gli Agenti istruttori con qualifica temporanea di addetto al coordinamento e controllo, svolgono le mansioni di cui agli articoli 7 - comma 3 lettera B - e 5 - comma 1 lettera A - della Legge 65/1986.

TITOLO II

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Articolo 10

Modalità particolari di accesso al corpo

Oltre a quelli previsti dalle norme, anche contrattuali e regolamentari, sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni, per l'assunzione del personale nel ruolo del Corpo di polizia locale sono richiesti i seguenti requisiti:

- possesso della patente di guida di categoria B, non speciale, o superiore;
- idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere, secondo le disposizioni regionali;
- assenza di provvedimenti o di atti attestanti l'impossibilità o la rinuncia all'utilizzo dell'arma (ai sensi del comma 1 dell'art. 636 del D.Lgs. 66/2010, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3 del medesimo articolo).

Articolo 11

Progressione

Per le progressioni economiche e/o di carriera si demanda alla normativa, anche contrattuale, vigente in materia.

Articolo 12

Formazione base degli Agenti

I vincitori di concorsi per posti di Agente sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi regionali di formazione di base.

Articolo 13

Qualificazione professionale per ufficiali

I vincitori di concorsi per posti di Ufficiali sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi regionali di qualificazione professionali.
I corsi si svolgono presso l'Accademia, istituita dalla Regione Lombardia, per l'alta specializzazione sui temi della sicurezza urbana e sui compiti della Polizia locale.

Articolo 14

Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzione e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nonché delle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene eseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e giornate studio.
La formazione degli addetti alla Polizia locale viene comunque effettuata in conformità alle normative che disciplinano la materia concernente la formazione, previste nell'art. 6 della Legge 65/1986 e, in particolare, nell'art. 9 della Legge Regionale 43/1985.
L'aggiornamento professionale degli Ufficiali avviene anche presso l'Accademia regionale.

TITOLO III

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Articolo 15

Uniforme di servizio

La divisa della Polizia locale è composta dalle seguenti uniformi :
a) uniforme ordinaria;
b) uniforme di servizio (divisa operativa);
c) uniforme per servizi d'onore e rappresentanza.

L'uniforme ordinaria è destinata ai servizi di istituto interni ed esterni e viene indossata durante l'intero orario di servizio, salvo specifica dispensa del Comandante.
La divisa operativa è destinata ai servizi esterni individuati dal Comandante del Corpo e comunicati al Sindaco.
L'uniforme di rappresentanza è destinata alle cerimonie civili e religiose individuate dall'amministrazione di appartenenza e ai servizi di scorta al gonfalone del Comune.
Il personale della Polizia locale deve indossare l'uniforme con proprietà, dignità e decoro.
Non sono consentite alterazioni o aggiunte di qualunque tipo sull'uniforme, ad esclusione dei distintivi autorizzati.
Non è consentito l'utilizzo di parti dell'uniforme con abiti civili o di parti delle diverse uniformi tra loro.
Fuori dal servizio è vietato indossare la divisa.
Le caratteristiche tecniche, i colori, la foggia e gli accessori delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia con regolamento n. 7, dell'8 agosto 2002, così come integrato dal successivo regolamento n. 13, del 16 luglio 2003.

Articolo 16

Gradi e Distintivi

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità che per la rappresentazione sulle uniformi, dal regolamento Regione Lombardia n. 3, del 14 marzo 2003.
Sull'uniforme possono esser portate dai singoli, purché applicate secondo le consuete modalità d'uso, le decorazioni al valor civile e militare nonché le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano, dalla Regione Lombardia e dal Comune. Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

Articolo 17

Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Corpo di polizia locale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale d'attuazione del Decreto Ministero dell'Interno n. 145, del 4 marzo 1987 unito al presente atto (allegato A).
L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel regolamento speciale di cui al primo comma. Essa deve essere impiegata soltanto nei casi in cui la legge penale ne consenta l'uso legittimo; nel servizio in borghese l'arma deve essere occultata.

Gli appartenenti al Corpo compiono annualmente, ai sensi di legge, almeno due esercitazioni di tiro al poligono e compiono altresì, periodicamente, un corso teorico pratico sull'utilizzo dell'arma tenuto da parte di personale qualificato.
L'arma è assegnata in via continuativa.
L'assegnatario deve sempre tenere l'arma in ottimo stato di manutenzione; a tale fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne l'utilità.

Articolo 18

Strumenti di autotutela

Gli operatori di Polizia locale, oltre alle armi per la difesa personale, sono dotati di dispositivi di tutela dell'incolumità personale, quali lo spray infiammatore e non irritante, privo pertanto dell'attitudine a recare offesa.
Nei servizi in borghese i dispositivi devono essere occultati.
I dispositivi costituiscono dotazione individuale; l'addestramento obbligatorio, la successiva assegnazione in uso nonché le modalità di impiego sono demandati al Comandante del Corpo.

Articolo 19

Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi in dotazione alla Polizia locale sono disciplinate dal regolamento Regione Lombardia n. 8, dell'8 agosto 2002.
Gli strumenti tecnici vengono assegnati in dotazione alle varie Unità operative o ai singoli individui.
Chiunque li abbia in consegna o ne abbia la responsabilità è tenuto ad usarli ai fini del servizio, correttamente e a conservarli in buono stato, segnalando ogni eventuale necessità di manutenzione.

Articolo 20

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di polizia locale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme.
L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo per i servizi la cui natura richieda l'abito civile, sempre indicati dal Comandante.

Art 21

Tessera di servizio

Gli appartenenti alla Polizia locale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione comunale che certifica l'identità, la qualifica nonché gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma di cui all'art. 6, comma 6, del D.M. 4 marzo 1987 n.45.
La tessera di servizio ha struttura, testo, colore e dimensione conformi a quanto previsto dal regolamento Regione Lombardia n. 3 del 14 marzo 2003.
Tutti gli appartenenti al Corpo, quando sono in servizio, devono sempre portare la tessera di servizio.
La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta, nonché prima di qualificarsi nei casi in cui il servizio venga prestato in abito civile.

TITOLO IV
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Articolo 22

Finalità generali dei servizi interni ed esterni

Per il conseguimento delle finalità del presente regolamento, i servizi esterni del corpo sono svolti prioritariamente rispetto a quelli interni, con compiti prevalentemente preventivi finalizzati a ridurre l'allarme sociale, il numero delle vittime di reato, gli atti incivili, il rispetto delle norme del codice della strada e la fluidità della circolazione. I servizi interni sono svolti secondo le modalità stabilite dal Comandante.

Articolo 23

Obbligo d'intervento e di rapporto

Fermo restando l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o di Ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.
L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.
Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile, o non possa avere effetti risolutivi, l'Agente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri colleghi.
Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, l'Agente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli intervenuti dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità, o l'opportunità, di una futura memoria.
Al fine di raccogliere i dati necessari, tutti gli Agenti in servizio esterno compilano giornalmente, nell'ambito dell'orario di servizio, una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

Articolo 24

Ordini di servizio

Il Comandante sovrintende agli ordini di servizio.
Gli ordini di servizio sono riportati su apposito registro, hanno di norma cadenza settimanale, indicano per ciascun dipendente turno e/o orario, posto di lavoro, modalità di espletamento di servizio ed eventuali disposizioni particolari.
Le richieste di modifica di turno e/o orario dovrà essere inoltrata, da parte dell'interessato, con congruo anticipo, motivata e autorizzata dal superiore.
Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e devono attenersi alle modalità ivi indicate nonché alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Articolo 25

Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione

Il personale appartenente al Corpo di polizia locale può essere distaccato e/o comandato presso altri settori dell'Amministrazione esclusivamente a carattere temporaneo ed unicamente per svolgere funzioni di Polizia locale quando - per motivate esigenze valutate dal Comandante - tali funzioni non possano essere esercitate con efficacia direttamente presso il comando; resta ferma la disciplina giuridica ed economica dell'organizzazione di appartenenza, ai sensi dell'art.4, punto 2) della Legge 65/1986; pertanto anche tutte le richieste del personale distaccato (ferie, permessi, ecc.) devono essere presentate al comando del Corpo.

Articolo26

Servizi esterni presso altre amministrazioni

Previ accordi tra le amministrazioni interessate per le prestazioni, di natura temporanea, d'ausilio e soccorso in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei

cittadini, la tutela dell'ambiente del territorio e l'ordinato vivere civile, gli operatori di Polizia locale possono svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza, alle dipendenze dell'autorità locale che ha fatto richiesta di ausilio mantenendo comunque agli effetti giuridici, economici, assicurativi e previdenziali la dipendenza dall'ente di appartenenza.
Al di fuori degli accordi o delle convenzioni le prestazioni lavorative sono autorizzabili nei limiti e alle condizioni previste dalla legge.
Le suddette attività sono consentite purché non interferiscano né rechino nocumento alle esigenze di servizio dell'ente di appartenenze e sono assoggettate ad autorizzazione.

Articolo 27

Efficacia dei servizi del Corpo

L'attività svolta complessivamente dal Corpo di polizia locale troverà una sintesi formale nella relazione annuale che verrà predisposta dal Comandante da presentare al Sindaco o all'Assessore da lui delegato.
Tale relazione è pubblicizzata nelle forme e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

TITOLO V

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI INTERNI AL CORPO

Articolo 28

Guida dei veicoli ed uso dei strumenti

Tutti gli appartenenti al Corpo, per l'espletamento del servizio, sono tenuti alla guida dei veicoli in dotazione alla Polizia locale nonché ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche assegnate.

Articolo 29

Prestazioni straordinarie

Nel rispetto della normativa vigente, anche contrattuale, le prestazioni di lavoro straordinario sono effettuate su richiesta del Comando, nei casi stabiliti dall'Amministrazione, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

Articolo 30

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:
a) al fine di potare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non rinviabile;
b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio;

per tutte le funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza non procrastinabili.

Articolo 31

Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità in ordine ai servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante può sospendere congedi o permessi a tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Articolo 32

Reperibilità degli appartenenti al corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo 37, il Sindaco, su proposta del Comandante, può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto cui essi sono addetti, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dall'accordo nazionale di comparto.

TITOLO VI

NORME DI COMPORTAMENTO E DISCIPLINA

Articolo 33

Norme generali - Obblighi

Gli appartenenti al Corpo devono osservare tutte le disposizioni attinenti alle proprie funzioni, le disposizioni del presente regolamento e di quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché quelle contenute negli accordi contrattuali collettivi e decentrati.
Il personale della Polizia locale conforma la propria condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con diligenza, lealtà, impegno e responsabilità e assicura il rispetto della legge, i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività svolta e perseguendo esclusivamente l'interesse pubblico.

Articolo 34

Comportamento in pubblico

Durante il servizio, l'appartenente al Corpo deve:
- mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività;
- avere un'idoneità fisica, psichica e attitudinale al lavoro;
- evitare l'assunzione di bevande alcoliche;
- evitare di fumare in pubblico;
- limitare allo stretto necessario l'uso del telefono per motivi privati;
- corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità;
- salutare sempre la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta;
- tenere ben visibile sull'uniforme il numero di matricola;
- quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio;
- assumere un contegno consono alla sua funzione; non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi o altre persone, né intrattenersi in futili occupazioni.

Articolo35

Saluto

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che rappresentano, nonché al passaggio di cortei religiosi è un dovere per gli appartenenti al Corpo.
Il saluto si effettua portando la mano alla visiera.
E' concessa la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione del traffico;
- per i conducenti di veicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone del Comune e alla bandiera nazionale.

Articolo 36

Casi di assenza del servizio

In caso di sopravvenuta necessità di assenza dal servizio è fatto obbligo a ciascun operatore di Polizia locale di avvisare tempestivamente il comando, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Articolo 37

Norme disciplinari

Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni disciplinari in relazione alla gravità della mancanza ed in conformità di quanto previsto dal presente regolamento e dalle disposizioni contrattuali collettive e decentrate, il tipo e l'entità di ciascuna sanzione sono determinati in relazione ai criteri generali del codice disciplinare vigente.

TITOLO VII

RICONOSCIMENTI

Articolo 38

Riconoscimenti per meriti particolari

Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per particolari servizi e/o spiccata qualità professionale e/o spirito di iniziativa e/o notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza, anche in ambito sportivo, saranno premiati in relazione all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti, come segue:

a) elogio scritto del Comandante;
b) encomio scritto del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato;
c) proposta di un riconoscimento da rilasciarsi da parte del Presidente della Regione Lombardia;
d) proposta di una ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministro dell'Interno.

Gli elogi, gli encomi e le proposte sono registrati nel fascicolo personale dell'interessato.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 39

Previsioni di bilancio

La Giunta Comunale nelle previsioni di bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalla legge finanziaria e tenuto conto del disposto dell'art. 208 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) provvede a disporre gli stanziamenti necessari per il buon funzionamento della Polizia locale. All'uopo provvederà a determinare le quote da destinare alle seguenti finalità:

a) dotazione di vestiario, buffetteria, distintivi e strumenti di difesa o autotutela;
b) acquisto o sostituzione di materiale tecnico (auto, moto, biciclette, radar telelaser, opacimetro, etilometro, materiale informatico etc.);

c) aggiornamento e arricchimento professionale del personale mediante corsi o scuole, partecipazione a congressi e conferenze, per materiale didattico e docenze;
d) materiale e docenza nei corsi di educazione stradale.

Articolo 40

Rinvio ad altre disposizioni normative

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni in materia contenute in leggi e regolamenti statali e regionali, nei contratti collettivi e decentrati nonché nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Polizia associata media valle.

Articolo 41

Entrata in vigore e abrogazioni

Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo.
Dalla data di esecutività del presente regolamento sono abrogati tutti gli atti deliberativi precedentemente emanati in materia in contrasto con le previsioni di questo atto.

Allegati:
Allegato A) *Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia locale - regolamento speciale.*
Allegato B) *Caratteristiche delle uniformi degli appartenenti al Corpo di polizia locale e dei simboli e distintivi.*

NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE - REGOLAMENTO SPECIALE -

(in attuazione del Decreto Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987)

Articolo 1

Gli appartenenti alla Polizia locale, ai quali è conferita la qualità di Agente di pubblica sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza.

Articolo 2

Il Sindaco con suo provvedimento fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Locale.
Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso delle qualità di Agente di pubblica sicurezza maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi, con almeno il minimo di un'arma.

Articolo 3

Il provvedimento di cui all'articolo 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

Articolo 4

L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola semiautomatica.
Per i servizi di guardia d'onore è ammessa la dotazione della sciabola, limitatamente al numero degli addetti in possesso dell'alta uniforme di cui all'art. 13 del Regolamento Regionale n. 13 del 16.07.2003.

Articolo 5

I servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di Agente di pubblica sicurezza, portano senza licenza, le armi di cui sono dotati sono i seguenti:

- tutti i servizi esterni, sia in uniforme che in borghese, comunque effettuati (automontati, motomontati, ciclisti, appiedati);
- servizi di vigilanza e protezione della Casa Comunale e della, o delle, sedi di uffici del Corpo e degli immobili comunali;
- servizi di vigilanza dell'armeria del Corpo;
- servizi notturni;
- servizi di pronto intervento;
- servizi di scorta;
- servizi interni d'ufficio.

Per i servizi di cui al comma precedente l'arma viene assegnata in via continuativa, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministero dell'Interno n. 145, del 4 marzo 1987.
Per altri servizi ai quali il personale è destinato in modo non continuativo e per i servizi di cui all'art. 4, commi 1 e 2, della legge 7 marzo 1986 n. 65, l'arma è assegnata di volta in volta secondo esigenza.
Nella tessera di servizio di cui all'art. 25 del regolamento di Polizia Locale è fatta menzione dell'assegnazione dell'arma in via continuativa.

Articolo 6

Per le modalità del porto d'arma valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel Decreto del Ministro dell'Interno n. 145, del 4 marzo 1987.

Articolo 7

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, di soccorso od in supporto, i casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani e accordi fra le amministrazioni interessate.
Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio dell'ente di appartenenza.

Articolo 8

Agli addetti alla Polizia Locale cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere il proprio domicilio dal luogo di servizio e viceversa.

Articolo 9

Il Sindaco garantisce l'approvvigionamento delle armi e munizioni.
Qualora sussista un'eccedenza di armi e munizioni rispetto a quelle assegnate in via continuativa, si adottano i provvedimenti di cui al capo III del Decreto del Ministro dell'Interno n.145 del 4 marzo 1987.
Ogni assegnatario dell'arma in via continuativa, oltre che custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione, deve in ogni modo evitarne il deposito in armadietti o cassetti facilmente raggiungibili.
Nei locali della Polizia Locale devono essere istallate cassette blindate di sicurezza munite di doppia chiave, da mettere a disposizione di ogni assegnatario dell'arma.

Articolo 10

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del Decreto del Ministro dell'Interno n. 145, del 4 marzo 1987 e della legge n. 286 de 28 maggio 1981.

CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA LOCALE E DEI SIMBOLI E DISTINTIVI

(con annessa tabella delle forniture, come da Regolamento della Regione Lombardia n. 7, del 8 agosto 2002, modificato e integrato da Regolamento n. 13 del 16 luglio 2003)

Elencazione tipo capi	Quantità pro capite	Ciclo fornitura (in mesi)
Berretto rigido estivo	1	12
Berretto rigido invernale	1	12
Giacca invernale	1	24
Pantaloni uomo estivi	2	12
Pantaloni uomo invernali	2	12
Pantaloni donna estivi	2	12
Pantaloni donna invernali	2	12
Gonna estiva	2	24
Gonna invernale	2	24
Camicia invernale	2	12
Camicia estiva	2	12
Cravatta	2	24
Maglione	1	24
Maglione collo alto	1	24
Calze uomo estive	4	12
Calze uomo invernali	4	12
Scarpa bassa estiva	1	12
Scarpa bassa invernale	1	12
Polacchino	1	12
Stivale di gomma	1	a usura
Guanti estivi	2	12
Guanti invernali	2	12
Impermeabile	1	a usura
Copri pantalone	1	a usura
Giacca a vento multiuso	1	24
Cappotto	1	a usura
Gilet ad alta visibilità	2	a usura
Completo operativo	2	a usura
Polo manica corta	2	12
Cintura	1	12